

SIAP

«Le spese folli della Questura ma per la sicurezza niente risorse»

«I poliziotti catanesi lavorano in condizioni limite in quasi tutti gli uffici, mentre lo sperpero di denaro pubblico non ha confini. Con le nostre denunce si conoscono bene le cifre pagate per gli affitti dei locali in uso alla polizia di Stato, come si è ben consci della vergognosa situazione dello stabile di San Giuseppe la Rena, e ogni giorno che passa i cittadini pagano "caro" l'immobilismo di un apparato burocratico incapace di risolvere queste questioni - denuncia Tommaso Vendemmia, segretario provinciale del Siap (sindacato italiano appartenenti polizia) -. Pensare di derogare ai dirigenti della polizia le questioni attinenti gli immobili è certamente la riprova di una classe politica inefficiente. Ma tra gli oltre 3.000 mln di euro l'anno pagati passivamente ai proprietari di questi immobili, si fanno i conti anche con ulteriori sprechi di un'amministrazione pubblica capace di chiudere i presidi di polizia (spending review) ma assolutamente incapace di risparmiare nei costi di gestione. Oltre 100 condizionatori sono stati richiesti per poter sostituire i vecchi non funzionanti, ma la cifra da paura sono gli oltre 400 climatizzatori occorrenti e funzionanti per climatizzare i 44.000 mq utilizzati dalla Questura più parcellizzata d'Italia. Cifre da capogiro se si pensa ai costi. Certo condizionare 8 edifici (tanti sono i locali della sola Questura etnea, ne basterebbe uno da 25.000 mq.), locali vecchi e pieni di spifferi, non è facile. Ulteriore riprova dello spreco pubblico è la consegna di nuove fotocopiatrici, inadatte allo scopo e con un contratto costoso e inadeguato alle esigenze. E allora c'è da chiedersi: ma quanto costa la sicurezza ai catanesi? Quante Volanti, telecamere e agenti si potrebbero pagare con tutti questi soldi? ».

